

# BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

ISTRUZIONE (VIII):		
<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag.	1
AGRICOLTURA (XI):		
<i>In sede referente</i> . . . . .	»	2
CONVOCAZIONI . . . . .	»	3
RELAZIONI PRESENTATE . . . . .	»	3

## ISTRUZIONE (VIII)

### IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 22 APRILE 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Gui e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Romita.

#### DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Modifiche all'ordinamento universitario » (2314);

BERLINGUER LUIGI ed altri: « Riforma dell'ordinamento universitario » (2650);

CRUCIANI ed altri: « Modifiche all'ordinamento universitario » (2689).

Il deputato Loperfido premette innanzitutto una difesa della proposta di legge n. 2650 presentata dal suo gruppo e sottoposta ad un giudizio troppo severo da parte del Relatore, per quanto essa sola fra i provvedimenti in esame faccia fronte coraggiosamente alle esigenze nuove, salvaguardando in modo concreto l'autonomia universitaria: in questo senso non sono mancati i riconoscimenti anche da parte di esponenti della maggioranza, oltre che del mondo della scuola e della cultura. Il disegno di legge governativo, invece, oltre ad essere palesemente inadeguato nella sostanza e nella stessa volontà che lo ha elaborato (tanto è vero che non pretende nemmeno nel titolo di essere la riforma universitaria), elude il suo impegno riformatore an-

che perché presentato al Parlamento per la discussione isolatamente, e non già — come si sarebbe invece dovuto — in connessione con le altre leggi di pianificazione scolastica. Esso finge di ignorare, inoltre, la connessione che esiste fra strutture economiche predominanti nel Paese e strutture universitarie, nonché lo stretto rapporto di interdipendenza che lega l'Università agli altri ordini di scuola, nonché infine il collegamento necessario con gli enti locali, ed è ancora prigioniero, purtroppo di una concezione burocratico-autoritaria della scuola. Difetta al disegno di legge, inoltre, una corretta concezione del rapporto finanziamenti-riforme, e per questi motivi le soluzioni in esso adombrate sono arretrate rispetto agli stessi impegni della maggioranza.

Conclude dedicando un accenno particolare alle insufficienze della nostra Università per quanto riguarda l'insegnamento della storia dell'arte (insufficienze che, a suo avviso, solo l'istituzione del dipartimento può correggere), e soffermandosi sulle esigenze di autogoverno e di democratizzazione, sulle richieste di diritto allo studio e di incremento degli organici, che il disegno di legge governativo, a suo avviso, elude.

Il deputato Pitzalis ritiene che il dibattito sulla riforma universitaria debba essere sottratto ad una esasperata impostazione ideologica, e ricondotto ai suoi termini concreti. Termini concreti del problema sono rappresentati, a suo avviso, dalla formazione di oligarchie sempre più pressanti e determinanti, che stimolano il carrierismo piuttosto che l'applicazione allo studio; dalla inadeguatezza delle strutture (che hanno bisogno per essere rinnovate di massicci interventi finanziari) di fronte alle esigenze della cresciuta popolazione universitaria; dalla limitata applicazione didattica dei docenti, alla quale però non si può porre riparo escludendo i docenti stessi dal contatto più diretto dalla realtà, precludendo loro in modo drastico l'esercizio professionale. Occorre fuggere l'illusione che un intervento meramente esterno e strutturale possa valere a mo-

dificare una realtà che è fatta soprattutto di uomini, di insegnanti appassionati, di grandi disinteressati maestri. Occorre altresì fugare l'illusione (della quale del resto i cattolici non possono essere partecipi, anche per motivi ideologici) che la semplice promozione del progresso scientifico (considerato come neutrale rispetto ai problemi elici) possa soddisfare tutte le esigenze umane.

Il passaggio della università da istituzione di élite a istituzione di massa, del quale non ci si può che compiacere, non deve significare però un livellamento, non deve implicare che l'Università favorisca genericamente tutti, rinunciando a selezionare con la necessaria severità.

Quanto ai due temi dell'autonomia e dell'autogoverno, così a lungo dibattuti, e forse anche drammatizzati nel corso della discussione, egli fa presente innanzitutto che non ci può essere ordinamento autonomo se non nell'ambito e nei limiti della legge, e che non bisogna indulgere ad ipotesi di cosiddetta democrazia universitaria che risultano velleitarie e demagogiche, e che dimenticano come l'impegno prioritario ed assorbente del discente debba essere pur sempre l'impegno di studio.

Considera infondata, infine, ogni tipo di osservazione critica rivolta alla burocrazia con l'intento di imputarle una pretesa volontà di ingerenza nell'autonomia accademica, che è del tutto estranea alla sua tradizione ed alla sua mentalità di corretta imparziale articolazione della comunità nazionale.

Il disegno di legge in discussione rappresenta un'occasione propizia per prevenire in modo produttivo ad adeguare la nostra Università ai nuovi bisogni del paese.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

## AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 22 APRILE 1966, ORE 9. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Schietroma.

PROPOSTE DI LEGGE:

MENGOZZI e BERSANI: « Nuova autorizzazione di spesa per l'articolo 19 della legge 2 giugno 1961, n. 454 » (2885);

PREARO ed altri: « Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 19 del-

la legge 2 giugno 1961, n. 454 » (3067) (*Parere della V Commissione*).

Il Relatore Gerbino illustra le due proposte che tendono ad un rifinanziamento dell'articolo 19 del Piano Verde, relativo ai crediti di conduzione, rifinanziamento che si rende indispensabile ed urgente in rapporto alla già avvenuta scadenza della « legge-ponte » (legge 26 luglio 1965, n. 967), che aveva provveduto a stanziare fondi su tale articolo, e la non ancora avvenuta approvazione del nuovo Piano Verde, che è in discussione in Commissione al Senato.

Osserva che si tratta di definire in sostanza il problema dell'entità dello stanziamento richiesto (se 1,5 miliardi richiesti dalla proposta Mengozzi, ovvero 5,5 miliardi di cui alla proposta Prearo) e della relativa copertura.

Propone che per le due proposte abbinate sia chiesta l'assegnazione alla Commissione in sede legislativa.

Il deputato Mengozzi, dopo aver ribadita l'urgenza del provvedimento, dichiara che nei limiti dello stanziamento richiesto con la proposta di cui è il primo firmatario, è possibile individuare una copertura nelle disponibilità di cui agli articoli 1 e 9 della legge 23 maggio 1964, n. 404.

Il deputato Prearo, dopo aver segnalata la grande efficacia che l'articolo 19 ha assunto in questo anno nel quadro dello sviluppo degli investimenti in agricoltura (circa 662 miliardi indotti), sottolinea la necessità di provvedere ad un rifinanziamento cospicuo in relazione al fatto che a suo parere prima della fine del presente anno il nuovo Piano verde non potrà essere operante.

Il deputato Ognibene concorda nella proposta di un urgente finanziamento dell'articolo 19 del Piano verde, anche se esprime qualche perplessità sul tipo di copertura proposto dal deputato Mengozzi.

Il Sottosegretario Schietroma dichiara di concordare sulle finalità delle due proposte, ma si riserva di valutare le possibilità di copertura.

Dopo un chiarimento del Presidente, la Commissione approva all'unanimità la proposta di richiedere l'assegnazione in sede legislativa delle due proposte abbinate.

PROPOSTE DI LEGGE:

MENGOZZI ed altri: « Modificazione della denominazione e dello statuto dell'Istituto sperimentale zootecnico di Modena » (2621);

OGNIBENE ed altri: « Modificazione della denominazione e dello statuto dell'Istituto sperimentale zootecnico di Modena » (2668).

Il relatore Imperiale illustra il valore dei due provvedimenti, che tendono a riorganizzare un importante organismo, l'Istituto sperimentale zootecnico di Modena, che sin dal 1925, anno in cui fu fondato, ha svolto una utile ed apprezzata azione per lo sviluppo e il miglioramento zootecnico nella regione emiliana.

Dichiara che per l'importanza che l'organismo riveste sul piano regionale, nel quadro della riorganizzazione generale del settore della sperimentazione, è opportuno un provvedimento che riorganizzi le strutture di tale istituto.

Propone pertanto di richiedere l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa e la nomina di un comitato ristretto.

Dopo interventi dei deputati Ognibene, Mengozzi e Ferrari Riccardo e del Sottosegretario Schietroma, che si dichiarano favorevoli alle indicazioni del relatore, la Commissione approva all'unanimità la proposta di richiedere l'assegnazione dei due provvedimenti abbinati in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,30.

## CONVOCAZIONI

**COMMISSIONE INQUIRENTE**  
per i procedimenti di accusa.

Martedì 26 aprile, ore 18.

### RELAZIONI PRESENTATE

*VI Commissione (Finanze e tesoro):*

Esenzione fiscale delle indennità e delle somme corrisposte ai lavoratori in applicazione dell'articolo 56 del Trattato istitutivo della Comunità economica del carbone e dell'acciaio, firmato a Parigi il 18 aprile 1951 (2933) — Relatore: Bonaiti.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 20.*